

Progetto unitario comprensoriale dei Comuni di RIETI – MICIGLIANO – LEONESSA - CANTALICE



Terminillo Stazione Montana Turismo Responsabile

Studio di Impatto Ambientale

Il progetto di comprensorio “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile” è a tutti gli effetti un progetto di completamento e adeguamento funzionale delle strutture e infrastrutture esistenti sull’area del Mone Terminillo compresa fra i comuni di Rieti, Micigliano, Leonessa e Cantalice.

Gli impianti di risalita dismessi o obsoleti già utilizzati e funzionanti in passato con il relativo e il demanio sciistico, saranno sostituiti con impianti di ultima generazione, alcuni verranno riposizionati in modo più funzionale e sicuro altri saranno delocalizzati in una sede idonea a garantire il completamento dei collegamenti a fune da realizzare con il progetto unitario.

Il progetto prevede la delocalizzazione o il riposizionamento di n. 14 impianti, oltre l’impianto “Fonte della Pietra – Campo Stella” realizzato dal Comune di Leonessa nel Dicembre 2013, come primo stralcio funzionale del progetto di comprensorio, e il rifacimento dell’impianto Monte Tilia del Comune di Leonessa.

Se si considerano i 5 impianti esistenti tra Pian Dè Valli e Campo Stella, si otterranno un totale di 21 impianti di risalita nell’intero comprensorio.

Con l’ammodernamento, la sostituzione e la delocalizzazione degli impianti dismessi il comprensorio montano avrà un numero di impianti comunque inferiore rispetto agli esistenti ormai dismessi o obsoleti ed una lunghezza totale maggiore di appena dell’11,68%, realizzando quel *modesto ampliamento* del bacino sciabile che rende compatibile il progetto con gli ambiti di tutela SIC e ZPS.

Il progetto “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile” comprende anche la realizzazione di strutture ed infrastrutture per lo sport, per il tempo libero e per l’escursionismo, progettate nel pieno rispetto dell’ambiente naturale, perseguendo così l’obiettivo di assicurare la necessaria differenziazione dell’offerta, sia nella stagione estiva che nella stagione invernale, soddisfacendo le esigenze degli utenti di ogni fascia di età.

METODOLOGIA E STRUTTURA DEL S.I.A.

Lo Studio di impatto ambientale (S.I.A.) è strutturato per dare informazioni sulle conseguenze ambientali che possono derivare dalla realizzazione degli impianti di risalita e delle strutture logistiche e di servizio ad essi strumentali.

Le analisi condotte con il S.I.A. sono volte ad individuare, descrivere e valutare gli effetti diretti ed indiretti indotti dal progetto sulle principali componenti ambientali quali la fauna, la flora, il suolo, le acque, l'aria, il clima, il paesaggio e il patrimonio culturale.

I risultati delle analisi e delle valutazioni emerse con il S.I.A. hanno influenzato e orientato il processo decisionale nella fase di redazione del progetto.

Lo Studio di Impatto Ambientale è articolato sulla base dei contenuti indicati nell'Allegato VII del DLgs 152/2006 e s.m.i. e del DPCM 27 Dicembre 1988 ed è stato organizzato nelle sezioni di seguito riportate:

- A. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO
- B. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE
- C. QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO AMBIENTALE
- D. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
- E. MISURE DI MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E RIPRISTINO
- F. SINTESI NON TECNICA
- G. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

A. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Quadro di Riferimento Programmatico (A) del S.I.A. individua gli strumenti normativi di pianificazione e tutela che incidono sul monte Terminillo sul quale sono localizzati gli interventi oggetto di studio.

Il Quadro di Riferimento Programmatico (A) del S.I.A, nella sua dimensione comprensoriale, è strutturato come segue:

A.1. - Relazione illustrativa generale, identificazione interventi su C.T.R. e pianificazione paesistica del P.T.P. e del P.T.P.R. (da n° 1 a n° 7 del CD)

A.2. - Inquadramento Territoriale e identificazione interventi su Rete Natura 2000 e Piano di Gestione/Regolamento dei Siti Natura 2000

A.3. - Inquadramento Territoriale e identificazione interventi sulla Carta del Vincolo Idrogeologico e Protezione dei Corsi delle Acque Pubbliche (n° 19 n° 20 del CD)

A.4. - Inquadramento Urbanistico: Analisi gli strumenti di pianificazione comunali PRG e PDF (n° 21 del CD)

A.5. - Analisi Territoriali (USI CIVICI) (da n° 22 a n° 26 del CD)

B. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Quadro di Riferimento Progettuale (B) del S.I.A contiene i progetti definitivi delle opere di riqualificazione e ammodernamento dei sistemi di trasporto a fune, con le relative strutture di servizio e impianti, approvati dai Consigli Comunali dei Comuni ricadenti nel comprensorio del Terminillo.

Il progetto unitario, promosso dall'Amministrazione provinciale di Rieti e oggetto del S.I.A., assume la denominazione "Terminillo Stazione Montana: Turismo responsabile"

Il Quadro di Riferimento Progettuale (B) del S.I.A. è suddiviso nelle seguenti sottosezioni:

B.1 : Descrizione delle opere in progetto: da n°27 a n° 221 del CD

B.2 : Progetto mitigazione rischio da caduta valanghe: da n°222 a n° 232 del CD

B.3 : Progetto mitigazione rischio da caduta massi: da n°233 a n° 243 del CD

B.4 : Cantierizzazione: da n°244 a n° 247 del CD

B.5 : Cronoprogramma e tempi di attuazione: n° 248 del CD

B.6 : Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (D.M. 161/2012): n° 249 del CD

B.7 : Aspetti Economici: n° 250 del CD

B.1 Descrizione delle opere in progetto

La sottosezione B.1 del Quadro di Riferimento Progettuale, dopo una disamina complessiva del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod U) (n° 27 – 28 – 29 del CD), reca il progetto definitivo delle opere previste dal progetto “Terminillo stazione montana – Turismo responsabile”.

Ogni opera, prevista per ciascuno dei Territori comunali interessati dal progetto comprensoriale, è stata rappresentata e inserita sul territorio con i suoi requisiti dimensionali, tecnici e impiantistici.

Il progetto unitario si compone degli interventi ricompresi nei seguenti ambiti territoriali:

Comune di RIETI (cod. R) (da n° 30 a n°51 del CD).

Comune di MICIGLIANO (cod. M) (da n° 52 a n°91 del CD).

Comune di LEONESSA (cod. L) aree in concessione alla TSM s.p.a. (da n° 92 a n°132 del CD)

Comune di LEONESSA (cod. L) (da n° 133 a n°160 del CD)

Gli interventi sulle infrastrutture di trasporto, di servizio e logistiche previsti dal Progetto unitario comprensoriale sono suddivisi nelle seguenti tipologie:

- Il sistema di impianti di risalita
- I nastri trasportatori amovibili in galleria
- Le piste di discesa e skiweg
- Piste di sci nordico
- Percorsi di sci escursionismo e sci alpinismo
- Snowpark
- Le porte di ingresso al comprensorio
- Aree attrezzate e rifugi in bioarchitettura
- Rimessaggi mezzi battipista
- Bacini di raccolta acqua
- Impianto di innevamento programmato
- Passerella per sciatori in legno SP.10
- Ponte carrabile in acciaio variante SP. 10
- Rimozione elettrodotto esistente e interrimento linea elettrica
- Aree di sosta per elisoccorso
- Attività di tempo libero, sport ed escursionismo
- Parcheggi, aree di sosta e linea ski bus
- Rimboschimenti e compensazioni ambientali
- Opere di protezione attiva e passiva dal rischio caduta massi e valanghe
- Riqualificazione dei vivai esistenti
- Isola ecologica per la raccolta differenziata

Nel quadro degli interventi compresi nella studio di valutazione dell'impatto ambientale sono altresì compresi e seguenti interventi puntuali:

1. Comune di MICIGLIANO (cod. M) (da n°197 a n° 207): Progetto di riqualificazione dell'area "La Malga" (parcheggio interrato; strutture amovibili in legno e piazza giardino) e della strada di collegamento esistente Micigliano Terminillo

2. Comune di CANTALICE (cod. C) (da n°208 a n° 221): Progetto di riqualificazione strada l'Oste – l'Acerella ed aree di sosta "Colle della Grotta" e "Acerella"

Nella descrizione delle opere, in particolar modo per i tracciati degli impianti e delle piste, vengono definiti: la funzione dell'opera di progetto; le scelte ed alternative di tracciato e descrizione del tracciato prescelto

Gli allegati al Quadro Progettuale B1 sono costituiti dalle tavole facenti parte del progetto approvato da ciascun Comune come da relative Delibere di Consiglio Comunale

-Il Comune di Rieti con deliberazione del C.C. n° 15 Del 07/04/2014

-Il Comune di Cantalice con deliberazione del C.C. n° 4 Del 03/04/2014

-Il Comune di Micigliano con deliberazione del C.C. n° 3 Del 22/03/2014

-Il Comune di Leonessa con deliberazione del C.C. n° 23 Del 02/04/2014

Il progetto unitario di comprensorio, costituito dagli elaborati progettuali approvati da ogni singolo Comune e dalle analisi territoriali ambientali, paesaggistiche e socio economici è stato approvato con deliberazione del Commissario straordinario della Provincia adottata con i Poteri del Consiglio provinciale n° 17 del 23/09/2014

B.2 Progetto mitigazione rischio da caduta valanghe

La sottosezione B.2 del Quadro di Riferimento Progettuale, reca sia il quadro conoscitivo (valutazione del rischio estesa alla dimensione comprensoriale), sia il progetto dei sistemi di protezione attiva e passiva dal rischio valanghe

L'analisi conoscitiva (da n° 222 a n° 230bis del CD) valutata le criticità individuando le zone esposte al rischio valanghe; sono inoltre determinate le pressioni e le dinamiche di avanzamento delle possibili valanghe in diversi settori del progetto comprensoriale e viene valutata l'interferenza ed il grado di coinvolgimento degli impianti e delle infrastrutture previste dal progetto, con i possibili fenomeni di caduta valanghe e slavine.

Nel progetto dei sistemi di protezione (n° 231 e n° 232 del CD) vengono localizzati e dimensionati i sistemi di protezione attiva: del tipo GAZ EX; e passiva: reti di protezione paravalanghe

B.3 Progetto di mitigazione rischio da caduta massi

La sottosezione B.3 del Quadro di Riferimento Progettuale reca la relazione tecnica e di calcolo (n° 233 del CD) ed di il progetto degli interventi previsti per la protezione del rischio frane e caduta massi (da n° 234 a n° 243 del CD) effettuata sulla base delle indagini conoscitive e dei rilievi geomeccanici riportati nella sezione (C.5)

Le analisi preliminari effettuate in ambito geologico e geomorfologico hanno consentito di localizzare la progettazione dei presidi paramassi nelle zone ed i rilievi con maggiori criticità individuandoli nei seguenti:

- 1.La zona di “Valle del Sole” nel Comune di MICIGLIANO (cod. M), (da n° 234 a n° 237 del CD)
- 2.La zona di “Jaccio Crudele” nel Comune di LEONESSA (cod. L), (da n° 238 a n° 241 del CD)
- 3.La zona di “Vallorgano” nel Comune di LEONESSA (cod. L), (n° 242 2 n° 243 del CD)

Le zone di “Valle del Sole” e di “Jaccio Crudele” interessano, in particolare, la SP.10 “turistica del Terminillo”, sono stati distinti gli interventi strettamente necessari alla sicurezza delle piste da quelli che sarebbero già oggi necessari alla messa in sicurezza della viabilità.

B.4 Cantierizzazione

La sottosezione B.4 del Quadro di Riferimento Progettuale, reca la descrizione del sistema di cantierizzazione previsto per la realizzazione del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U). Il progetto di cantierizzazione si articola in tre fasi temporali articolate in coerenza con i flussi finanziari previste dal piano economico finanziario (B.7)

In relazione agli interventi da realizzarsi in ciascuna fase temporale sono a loro volta individuate:

- 1.le fasi operative di sviluppo dei cantieri
- 2.la localizzazione dei siti interessati dalle lavorazioni e la viabilità
- 3.le modalità di approvvigionamento dei materiali e di smaltimento o di recupero dei materiali di risulta delle diverse lavorazioni

B.5 Cronoprogramma

La sottosezione B.5 del Quadro di Riferimento Progettuale reca il Cronoprogramma dei lavori previsto per la realizzazione del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

Il cronoprogramma si articola in tre fasi temporali articolate in coerenza con i flussi finanziari previste dal piano economico finanziario (B.7).

Ciascuna delle fasi temporali e a sua volta articolata per sottofasi riferite alle singole opere da realizzarsi

B.6 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (D.M. 161/2012)

La sottosezione B.6 del Quadro di Riferimento Progettuale reca il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo previsto dal D.M. 161/2012, previsto per la realizzazione del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

In relazione alla natura delle lavorazioni da effettuarsi, si individuano le aree e le modalità per il corretto reimpiego del materiale di scavo

B.7 Aspetti Economici

La sottosezione B.7 del Quadro di Riferimento Progettuale reca:

1. Il Piano economico finanziario (P.E.F.) degli investimenti previsti per la realizzazione del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U)

2. Il bilancio socio economico (B.S.E.) delle ricadute in termini economici ed occupazionali derivanti dalla realizzazione del progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U)

L'analisi socio economica, parte da una disamina degli scenari di crisi e individua le prospettive di sviluppo della stazione montana, anche in relazione al possibile indotto economico, che derivano dall'incremento dell'offerta turistica del comprensorio del Terminillo indotta dalla realizzazione del progetto

Per la determinazione degli investimenti, dei ricavi e dei costi di gestione, il piano finanziario si struttura sui seguenti dati:

1. i costi degli impianti e delle attrezzature desunti dalle indagini di mercato effettuate desunte dai progetti approvati da ciascun Comune.

2. i dati di affluenza stagionali (primi ingressi) con riferimento a stazioni sciistiche operanti su bacini di analoga consistenza di quello del Terminillo nella sua dimensione comprensoriale numero di giornate neve ricavate dai dati nivologici e delle temperature comunicati dai principali istituti meteorologici e aventi rilievo statistico.

3. i costi di gestione degli impianti con riferimento a stazioni sciistiche operanti su bacini di analoga consistenza di quello del Terminillo nella sua dimensione comprensoriale

C. QUADRO DI RIFERIMENTO CONOSCITIVO AMBIENTALE

Il Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale (C) del S.I.A. reca lo studio delle componenti ambientali potenzialmente soggette ad un impatto del progetto “Terminillo stazione montana – Turismo responsabile”, con particolare riferimento alla fauna e alla flora, al suolo, all'acqua, all'aria, ai fattori climatici, al paesaggio e all'interazione tra questi vari fattori.

Esso è stato suddiviso nelle seguenti sottosezioni:

- C.1 : Ambiente geologico, idrogeologico e sottosuolo (da n° 251 a n° 269 del CD)
- C.2 : Vegetazione, flora e fauna (da n° 270 a n° 274 del CD)
- C.3 : Ecosistemi (n° 275 del CD)
- C.4 : Paesaggio (da n° 276 a 278 del CD)
- C.5 : Analisi rischio caduta massi (da n° 276 a 301 del CD)

C.1 Ambiente geologico, idrogeologico e sottosuolo

La sottosezione C.1 del Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale prende in esame l'ambiente geologico, idrogeologico e il sottosuolo del comprensorio montano interessato dalla realizzazione delle opere previste dal progetto "Terminillo stazione montana – Turismo responsabile"

Gli esiti delle indagini effettuate ha evidenziato le principali problematiche connesse alla geomorfologia dei luoghi, fornendo le informazioni necessarie al miglior posizionamento delle infrastrutture.

La sottosezione C.1 del Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale, dopo una disamina complessiva della geomorfologia e della idrologia del territorio nella sua dimensione comprensoriale (cod U) (da n° 251 a n° 254 e n°269 del CD), reca l'analisi dei singoli ambiti idrogeologici dove insistono le opere previste da progetto distinte per ogni ambito comunale:

- Comune di MICIGLIANO (cod. M) (da n° 255 a n°258 del CD)
- Comune di CANTALICE (cod. C); (da n° 259 a n°261 del CD)
- Comune di LEONESSA (cod. L) e aree in concessione alla TSM s.p.a. (da n° 262 a n°266 del CD)
- Comune di RIETI (cod. R) (n° 267 e n°268 del CD)

Nella sottosezione C.1 sono inseriti anche gli interventi da porre in essere per la mitigazione del rischio e e per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico

C.2 Vegetazione, flora e fauna

La sottosezione C.2 del Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale prende in esame gli aspetti floristico - vegetazionali e gli aspetti faunistici, investiti dalla realizzazione delle opere previste dal progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

Essa reca la descrizione dettagliata dei caratteri naturalistici dei luoghi interessati dal progetto, evidenziandone le presenze di pregio e le fragilità.

La lettura del territorio è condotta con i criteri adottati nella classificazione dei siti della Rete Natura 2000.

C.3 Ecosistemi

La sottosezione C.3 del Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale prende in esame le **unità ecosistemiche** investite dalla realizzazione delle opere previste dal progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

Per l'individuazione e la caratterizzazione delle unità eco sistemiche caratteristiche, è stata utilizzata la carta della vegetazione e degli habitat della ZPS dei Monti Reatini (AA.VV., 2008), integrata in alcuni settori esterni della ZPS dalla carta dell'Uso del Suolo Corine Landcover IV-VI° livello CLC (ARP, 2010); su queste classi è stato svolto un lavoro di generalizzazione ed aggregazione.

C.4 Paesaggio

La sottosezione C.4 del Quadro di Riferimento Conoscitivo Ambientale prende in esame gli aspetti paesaggistici storici e culturali investiti dalla realizzazione delle opere previste dal progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

Essa reca una valutazione dei possibili **impatti derivanti dalla trasformazione del paesaggio sia dal punto di vista percettivo e vedutistico**, che storico-culturali, individuando le opere di mitigazione e compensazione paesaggistica volte a ridurre l'incidenza sul paesaggio delle opere delle infrastrutture da realizzarsi.

Nella sezione C.4 sono compresi i foto inserimenti degli impianti e degli interventi di mitigazione nella condizione ante e post operam

C.5 Analisi del rischio da caduta massi

La sottosezione C.5 del Quadro conoscitivo ambientale reca le indagini in situ ed i rilievi geomeccanici sui versanti rocciosi che interferiscono sulle infrastrutture esistenti e previste dal progetto comprensoriale e sulla scorta delle quali è stato redatto il progetto dei sistemi di protezione del rischio frane e caduta massi (B.3).

Le analisi preliminari effettuate in ambito geologico e geomorfologico hanno consentito di circoscrivere i rilievi e la classificazione dei massi instabili alle zone che presentano maggiori criticità che sono stati localizzati in particolare sui seguenti versanti rocciosi

1.l'area di "Valle del Sole" nel Comune di MICIGLIANO (cod. M)

2.l'area di "Jaccio Crudele" nel Comune di LEONESSA (cod. L)

3.l'area di "Vallorgano" nel Comune di LEONESSA (cod. L)

La sottosezione C.5 del Quadro conoscitivo ambientale, dopo una disamina complessiva dei metodi ed i criteri di indagine adottati, (n° 279 del CD), illustra i risultati delle indagini e dei rilievi effettuati sui versanti di "Valle del Sole" e "Jaccio Crudele":

1.report e censimento dei massi instabili. (da n° 280 a n° 285)

2.carte topografiche planimetriche e verticali. (da n° 286 a n° 291)

3.zonizzazione geomeccanica e analisi caduta massi: traiettorie di volo; velocità, energie. (da n° 292 a n° 299)

I versanti di "Valle del Sole" e di "Jaccio Crudele", interessando direttamente la SP.10 "turistica del Terminillo", sono stati oggetto di rilievi geomeccanici più approfonditi rispetto al versante di "Vallorgano" per il quale, nell'ambito del S.I.A, sono state effettuate le analisi di caduta massi attraverso back analysis (n° 300 a n° 301 del CD)

D. DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il Quadro descrittivo e valutativo degli impatti (D) del S.I.A. reca i possibili effetti sull'ambiente del progetto “Terminillo Stazione Montana: Turismo Responsabile”, dovuti principalmente, alla ricollocazione l’ammodernamento e la messa in esercizio dei sistemi di trasporto a fune nel bacino sciistico ed una descrizione dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli effetti stessi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Il Quadro descrittivo e valutativo degli impatti (D) del S.I.A è suddiviso nelle seguenti sottosezioni:

D.1 : Impatti sull’ambiente geologico, idrogeologico e sul sottosuolo (n° 302 del CD)

D.2 : Impatti sulla vegetazione, sulla flora e sulla fauna(n° 303 del CD)

D.3 : Impatti sugli ecosistemi(n° 304 del CD)

D.4 : Analisi del sistema della mobilità(n° 305 del CD)

D.5 : Valutazione dell’impatto sulla componente atmosferica(n° 306 del CD)

D.6 : Valutazione dell’impatto acustico ed elettromagnetico(n° 307 del CD)

D.1 Ambiente geologico, idrogeologico e sottosuolo

La sottosezione D.1 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca la descrizione dei possibili impatti che le opere e gli impianti previsti dal progetto producono sull'ambiente geologico, idrogeologico e sul sottosuolo. La valutazione degli impatti muove dal Quadro Conoscitivo Ambientale (sottosezione C.1 ambiente geologico, idrogeologico e sottosuolo), valutando come la realizzazione e la messa in esercizio di opere e impianti all'interno del bacino sciistico, possano **interferire sull'equilibrio idrogeologico e sulle delle falde acquifere, con riferimento alla produzione di agenti inquinanti.**

Nella sotto sezione D.1 sono anche descritti i dispositivi ed i sistemi di mitigazione previsti dal progetto e aventi la funzione di annullare o ridurre ogni impatto negativo sul suolo e sul sottosuolo

D.2 Impatti sulla vegetazione sulla flora e sulla fauna

La sottosezione D.2 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca la descrizione dei possibili impatti che le opere e gli impianti previsti dal progetto producono sulla vegetazione, sulla flora e sulla fauna. La valutazione degli impatti muove dal Quadro Conoscitivo Ambientale (sottosezione C.2 aspetti floristico - vegetazionali e faunistici), valutando come la realizzazione e la messa in esercizio di opere e impianti all'interno del bacino sciistico, possano **interferire sulla tutela della flora e della fauna nonché delle specie faunistiche, con riferimento alle possibili alterazioni degli habitat naturali e seminaturali**

I dispositivi ed i sistemi di mitigazione e le opere di compensazione previsti dal progetto sono descritte nella sottosezione (E)

D.3 Impatti sugli ecosistemi

La sottosezione D.4 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca la descrizione dei possibili impatti che le opere e gli impianti previsti dal progetto producono sugli ecosistemi. La valutazione degli impatti muove dal Quadro Conoscitivo Ambientale (sottosezione C.3 ecosistemi), valutando come la realizzazione e la messa in esercizio di opere e impianti all'interno del bacino sciistico, **possano interferire sugli equilibri che regolano l'ecosistema montano**

I dispositivi ed i sistemi di mitigazione e le opere di compensazione previsti dal progetto sono descritte nella sottosezione (E)

D.4 Analisi del sistema della mobilità

La sottosezione D.4 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca l'analisi dei possibili impatti sulla mobilità indotti dal potenziamento delle infrastrutture di collegamento e di servizio previsti dal progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U)

La sottosezione D.4. del Quadro descrittivo e valutativo, comprende:

- 1.il quadro conoscitivo ambientale e normativo
- 2.la valutazione dei riflessi del progetto sul sistema della mobilità
- 3.le azioni di mitigazione previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

D.5 Valutazione impatti sulla componente atmosferica

La sottosezione D.5 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca l'analisi dei possibili impatti sulla componente atmosferica indotti dal potenziamento delle infrastrutture di collegamento e di servizio previsti dal progetto nella sua dimensione comprensoriale (cod. U)

La sottosezione D.5 del Quadro descrittivo e valutativo, comprende:

- 1.il quadro conoscitivo ambientale e normativo
- 2.la valutazione di possibili emissioni inquinanti e il loro impatto sull'atmosfera
- 3.le azioni di mitigazione previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

D.6 Valutazione dell'impatto acustico ed elettromagnetico

La sottosezione D.6 del Quadro descrittivo e valutativo degli impatti, reca la valutazione, nella dimensione comprensoriale (cod. U), dei possibili riflessi che il potenziamento delle infrastrutture di collegamento e di servizio previsti dal progetto inducono sull'inquinamento acustico ed elettromagnetico

La sottosezione D.6 del Quadro descrittivo e valutativo, comprende:

- 1.il quadro conoscitivo ambientale e normativo
- 2.la valutazione delle emissioni di onde sonore ed elettromagnetiche sull'ambiente
- 3.le azioni di mitigazione previste sia in fase di cantiere che in fase di esercizio

E. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Il Quadro delle misure di mitigazione e compensazione ambientale (E) del S.I.A. reca la descrizione delle misure di mitigazione e compensazione messe in atto dal progetto “Terminillo Stazione Montana: Turismo Responsabile”, per ridurre i possibili effetti dannosi delle opere e degli impianti da realizzare, in particolare sulla componente vegetazionale, sulla flora e sulla fauna.

Le azioni di mitigazione e compensazione che agiscono sulle altre componenti ambientali sono state illustrate in sede di descrizione del quadro conoscitivo o di valutazione degli impatti:

1. per il regime idrogeologico del suolo e del sottosuolo: nelle sottosezioni C1 e D.1
2. per l’assetto paesaggistico nella sottosezione C.4
3. per sistema della mobilità; l’atmosfera; l’acustica e l’elettromagnetismo: nelle sotto sezioni D.4 D.5 D.6

Il Quadro del sistema delle mitigazioni dopo una descrizione delle misure di compensazione ambientale (n° 307 del CD) nella loro dimensione compensoriale (cod.U); localizza le aree dei ripristini e delle compensazioni (n° 309 e n° 310 del CD) i rimboschimenti (n° 311 del CD) e le azioni di monitoraggio da effettuarsi a tutela e garanzia delle azioni poste in atto (n° 312 del CD)

F. SINTESI NON TECNICA

Il Quadro F reca la Sintesi in linguaggio non Tecnico, volto ad esemplificare gli esiti dello studio di valutazione di impatto ambientale del Progetto “Terminillo Stazione montana. Turismo responsabile”. degli argomenti per facilitare la lettura e la partecipazione alla fase di valutazione.

La Sintesi in linguaggio non tecnico viene predisposta al fine consentirne un'agevole comprensione da parte del pubblico ed un'agevole riproduzione del progetto, così come previsto dall'art 22 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.

Nel quadro delle misure di divulgazione del progetto previste dalla norma, è stato predisposto un modello in scala (1:2000) dell'intero comprensorio montano con schematizzati gli impianti e le piste compresi nel bacino sciistico

G. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Il Quadro G reca lo Studio di Incidenza Ambientale predisposto congiuntamente allo Studio di Valutazione Ambientale ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale (acronimo VINCA) del progetto “Terminillo Stazione Montana: Turismo responsabile” nella sua dimensione comprensoriale (cod. U).

Lo Studio di Incidenza Ambientale del progetto “Terminillo Stazione Montana: Turismo responsabile” ha lo scopo di valutare il grado di incidenza che ogni singolo intervento - che implichi alterazione degli habitat definiti dai formulari di Rete Natura 2000 nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Monti Reatini” e sui Siti di Importanza Comunitari (SIC) “Bosco Vallonina” e “Gruppo Monte TERMINILLO” - assume, tenuto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Esso si compone:

dello studio di incidenza (n° 314 e n° 315 del CD)

elle schede riepilogative di incidenza di ogni singolo intervento previsto dal progetto (da n° 316 a n° 318 del CD)

Il Piano Territoriale Paesistico PTP

Il progetto ricade all'interno del Piano Territoriale Paesistico ambito territoriale n.5 – Rieti, approvato con LL.RR. – 6 luglio 1998 nn. 24 e 25. All'interno del PTP le opere del progetto ricadono nelle seguenti fattispecie:

Tavola E1 – Vincoli Ex Lege 431/85:

-Montagne per la parte eccedente i ml 1.200 slm - Punto d) art. 1 L. 431 / 85;

-Territori coperti da boschi e foreste o sottoposti a vincoli di rimboschimento - Punto g) art. 1 L. 431 /85;

-Aree sottoposte a vincolo di inedificabilità temporanea ai sensi degli artt. 1 ter e 1 quinquies della legge 431/85;

-Aree sottoposte a vincolo paesaggistico ex lege 1497 / 39.

Tavola E3/2 - Sub Ambiti territoriali Paesistici:

-Boschi cedui ed altre legnose;

-Pascoli;

-Altre aree edificate e/o in trasformazione;

Carta dei Livelli di Tutela

-Grado di tutela I/A : Mantenimento che comprende gli

insiemi o parti di insiemi paesistici in cui il mantenimento del "quadro" complessivo esclude qualsiasi trasformazione anche colturale delle destinazioni d'uso attuali.

-Grado di tutela II/A : Trasformazioni discrete che comprende insiemi o parti di insiemi paesistici ove il mantenimento dei "quadri" esistenti è compatibile con alcune trasformazioni colturali, nonché finalizzate ad attività sportive e ricreative.

-Grado di tutela II/B : trasformazioni orientate che comprende gli insiemi o parti di insiemi paesistici ove i "quadri" esistenti, pur di notevole valore, presentano alcuni elementi di labilità che permettono trasformazioni moderatamente accentuate rispetto a, quelle comprese nel precedente grado di tutela.

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale PTPR

Il nuovo Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.) della Regione Lazio è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n° 556 del 25 luglio 2007 e n° 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi degli art. 21, 22 e 23 della Legge Regionale su Paesaggio n° 24/98. All'interno del PTPR le opere del progetto ricadono nelle seguenti fattispecie:

Tavola A – Sistemi ed ambiti del paesaggio:

- Paesaggio Naturale
- Paesaggio Naturale di Continuità
- Fascia di rispetto dei corsi d'acqua
- Paesaggio degli insediamenti urbani
- Proposte comunali di modifica dei PTP

Tavola B – Beni Paesaggistici:

- Corsi delle acque pubbliche
- Montagne sopra i 1.200 metri

- Aree boscate
- Beni d'insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche
- Aree urbanizzate del PTPR

Tavola C – Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del PTPR

- Zone a protezione speciale. Siti di interesse comunitario
- Zone a conservazione speciale (conservazione uccelli selvatici)
- Schema del piano regionale dei parchi
- Pascoli, rocce, aree nude
- Tessuto urbano
- Percorsi panoramici

L.R. 24/98 e deroghe di cui all'art. 18 ter, lett. c)

La pianificazione paesistica e la tutela dei beni e delle aree sottoposte a vincolo paesistico, attraverso gli strumenti regionali quali il PTP e il PTPR, sono regolate dalla L.R. 24/98 che reca le classificazioni paesaggistiche dettando le relative norme di tutela.

Le opere di progetto rientrano nella fattispecie di interventi, di rilevante interesse pubblico, economico e sociale per cui trova applicazione la deroga alle disposizioni contenute nelle classificazioni di zona dei PTP o del PTPR, che consente alle Pubbliche Amministrazioni di effettuare gli **«adeguamenti funzionali e le opere di completamento delle infrastrutture e delle strutture pubbliche esistenti, in deroga alle disposizioni del PTP o del PTPR e previo espletamento della procedura di valutazione di impatto ambientale, quando richiesta»**

Rete Natura 2000: Z.P.S. E S.I.C.

Il progetto di comprensorio “Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile”, ricade all’interno di due siti di Interesse Comunitario SIC e una Zona di Protezione Speciale ZPS,

-ZPS IT6020005 - Monti Reatini: avente estensione di 4.446,00 ha, ospita comunità vegetali e animali tipiche della regione appenninica. e dove sono presenti anche 12 habitat di interesse comunitario, fra cui 5 prioritari.

-SIC IT6020007 - Gruppo Monte Terminillo: avente estensione: 3185,7 ha, include le principali cime del massiccio del Terminillo e dove habitat tipici della regione appenninica: faggete, cespuglieti e praterie d’altitudine, ghiaioni e brecciai.

-SIC IT6020009 - Bosco Vallonina: avente estensione: 1125,3 ha, include i boschi di faggio e faggete pure (alle quote più alte), accompagnate sporadicamente da aceri, sorbi e salici dell’intera Valle della Meta e gran parte della Vallonina, nonché l’alta Valle del Fosso Tascino di Leonessa. E’ presente l’habitat prioritario “*Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex*”.

La Deliberazione della Regione Lazio n° 612 del 16 dicembre 2011 detta le misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). La deliberazione recepisce il D.M. 17 ottobre 2007 e prevede, relativamente agli ambiti di tutela delle zone alpine (art. 5 comma 1 lett. m), la possibilità di realizzare interventi di **«sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e i modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell’impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS»**

La DGR 612/2011 stabilisce inoltre che i progetti di rilevante interesse pubblico ivi compresi motivi di natura sociale o economica, possono essere realizzate, anche in contrasto con le misure di conservazione, prevedendo nel sito stesso, misure compensative obbligatorie, atte a garantire la coerenza globale della Rete Natura 2000.

Usi Civici

Il progetto insiste in aree gravate da usi civici. Per queste aree, già sottoposte a vincolo paesistico, dovrà essere conseguita l'autorizzazione Regionale al mutamento di destinazione. La deroga è prevista per gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e sulle infrastrutture pubbliche

Piano Territoriale Provinciale Generale PTPG della Provincia di Rieti

Il progetto "Terminillo Stazione Montana, turismo responsabile", è conforme alle Linee Guida del progetto di Territorio n.4. Terminillo e Monti Reatini. "Per una nuova cultura della montagna" parte integrante del PTPG di Rieti

Il Vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923

L'area interessata dal progetto di comprensorio ricade interamente nell'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 267 del 1923 e R.D. n.1126/26. L'istruttoria di rilascio del nullaosta per la realizzazione di piste da sci e impianti di risalita è di competenza della Regione.

La protezione dei corsi delle acque pubbliche

Le opere del progetto di comprensorio NON ricadono all'interno delle fasce di protezione dei Corsi delle Acque pubbliche di cui all'art. 7 I.R. 24/98 e art.146 comma 1, lett. c) D.Lgs 490/99,

La gestione delle risorse forestali

La legge Regionale 39/02, e il relativo Regolamento regionale 18 aprile 2005, n.7 dettano disposizioni in materia di risorse forestali fissando criteri di gestione che interessano il progetto di comprensorio.

Tutela dei siti geologici

Con DGR . 859 del 13/11/2009 è stato approvato l'elenco dei siti geologici di importanza regionale, che costituisce base di riferimento per l'istituzione di monumenti naturali di cui all'art. 6 della Legge regionale n. 29/97. I siti geologici che interessano la ZPS IT6020005 Monti Reatini sono i seguenti: Le Megabrecce nella Corniola viste dalla Sella di Leonessa: La Morfologia glaciale nella Vall'Organo:

Le opere di progetto NON interferiscono con i suddetti siti geologici importanza regionale

Il contributo della Regione Lazio

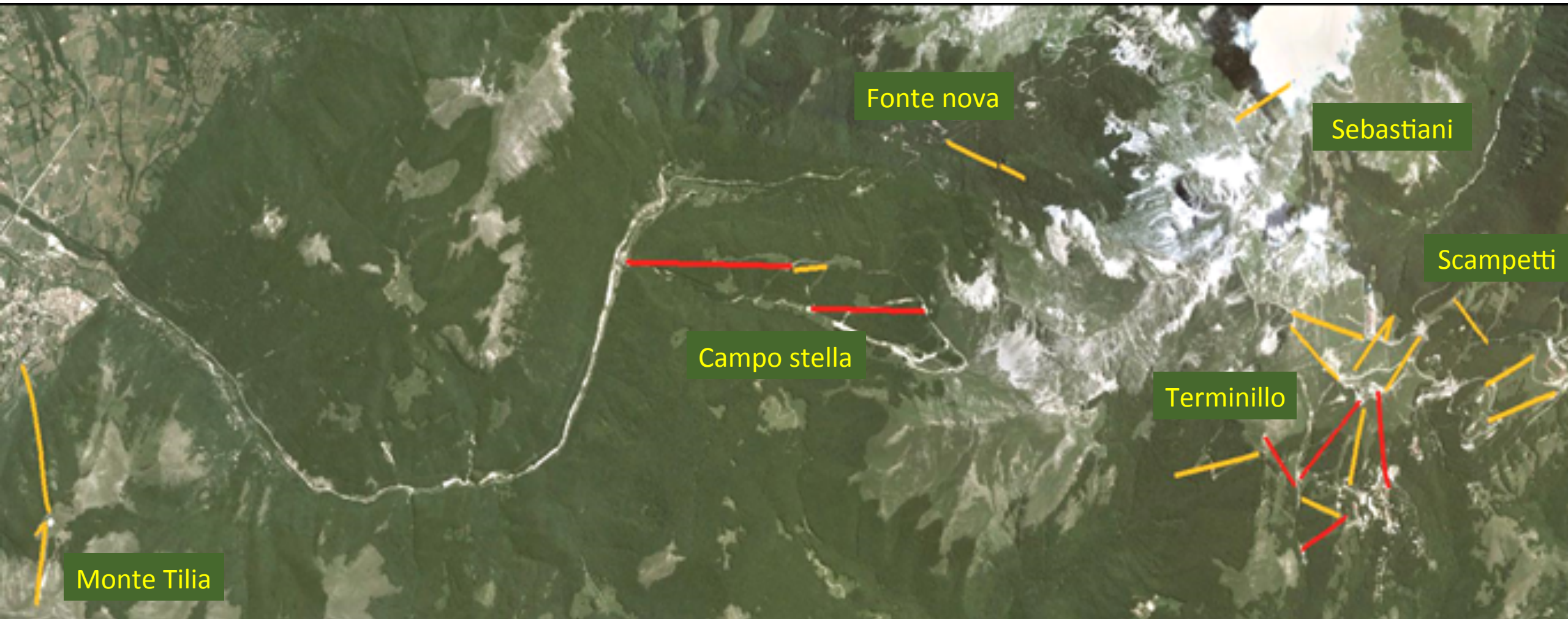
La Regione Lazio, con l'art. 39 della Legge n° 31 del 24/12/2008, al fine di sostenere un **Piano di interventi per la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti sciistici siti nel comprensorio del Monte TERMINILLO**, ha promosso un intervento pubblico con una iniziale destinazione finanziaria di «**20 milioni di euro**». *Confermata nei bilanci successivi* Con D.G.R. n° 51 del 29/01/2010, sono quindi state approvate le “Linee guida per il piano di interventi relativo alla ristrutturazione e all'ampliamento degli interventi sciistici siti nel comprensorio sciistico del Monte TERMINILLO, nel territorio della PROVINCIA di RIETI”

In data **27/12/2011**, al fine di meglio definire e condividere gli obiettivi sottesi alla concessione del finanziamento Regionale, è stato sottoscritto un **Protocollo di Intesa** dalla Regione Lazio, dalla PROVINCIA di RIETI, dai Comuni di RIETI, CANTALICE, MICIGLIANO, LEONESSA..

Il protocollo d'intesa, ratificato dalla D.G.R. n° 68 del 24/02/2012, si propone, attraverso l'intervento finanziario regionale, di dare attuazione agli interventi ritenuti necessari ad

DIMENSIONI DEL COMPRENSORIO

La consistenza e l'estensione degli impianti e delle piste esistenti ancorché molte in disuso o rimosse rappresentano la base infrastrutturale su cui si attestano gli interventi di adeguamento funzionale, completamento e massa a norma previste dal progetto.



Consistenza del bacino sciistico e successive modificazioni

BACINO RIETI MICIGLIANO ANTE OPERAM			BACINO RIETI MICIGLIANO POST OPERM		
1)	Cabinovia F. d. T.	705	1)	Cabinovia F. d. T.	705 E
2)	Seggiovia F. d. T.	770	2)	Seggiovia F. d. T.	770 E
3)	Seggiovia F. d .T.	516	3)	Seggiovia F. d .T.	516 E
4)	Seggiovia F. d. T.	435	4)	Seggiovia F. d. T.	435 E
5)	Sciovia Scuola Sci – Colle di Mezzo	270	5)	Seggiovia 2P Scuola Sci – Colle di Mezzo	317 D
6)	Sciovia Togo - Osservatorio	495	6)	Seggiovia 4P Togo-Osservatorio	665 R
7)	Sciovia Bosco Cardito -Nord	700	7)	Seggiovia 4P Est - Osservatorio	552 R
8)	Sciovia Colle Scampetti	490	8)	Seggiovia 2P Rialto-Terminilletto	635 D
9)	Sciovia Est- Osservatorio	454	9)	Seggiovia 2P Prato Comune – Club House	353 D
10)	Sciovia Prato Fiorito	214	10)	Seggiovia 4P Prato Comune – Sella Leonessa	870 D
11)	Sciovia Erba Pulita	557	11)	Seggiovia 2P Bosco Cardito -Nord	686 R
12)	Seggiovia Monoposto Conetto	760			
13)	Sciovia Rifugio Sebastiani	495			
14)	Sciovia Mattioni	600			
15)	Sciovia Terminilletto	630			
16)	Sciovia Anello	470			
LUNGHEZZA IMPIANTI ANTE OPERAM		8561	LUNGHEZZA IMPIANTI POST OPERAM		6504

Consistenza del bacino sciistico e successive modificazioni

BACINO CANTALICE LEONESSA ANTE OPERAM			BACINO CANTALICE LEONESSA POST OPERAM			
17)	Seggiovvia Campo Stella - Rubbio	1040	11)	Seggiovvia 4P Rifugio Iaccio – Sella Leonessa	1252	D
18)	Seggiovvia arroccamento a Campo Stella	1580	12)	Seggiovvia 4P Fonte Nova –Rifugio Iaccio	1128	D
19)	Cestovia Monte Tilia	1230	13)	Seggiovvia 2P Fonte Nova – Morra Grande	545	N
20)	Sciovia Campo Scuola Monte Tilia	700	14)	Seggiovvia 4P Valle Meta – Fonte Nova	1025	D
21)	Manovia fissa Monte Tilia	70	15)	Seggiovvia 2P Vall’Organo – Rubbio	1040	E
22)	Sciovia Campo Scuola Campo Stella	336	16)	Cestinovia 1P Leonessa - Monte Tilia	1230	R
23)	Sciovia Fonte Nova – Morra Grande	450	17)	Seggiovvia 4P Fonte della Pietra – Campo Stella	1427	R
24)	Manovia Fonte Nova	250	18)	Seggiovvia 2P Valle della Meta – Campo Stella	580	D
			19)	Seggiovvia 2P Vallorgano - Acquasanta	610	D
			20)	Seggiovvia 2P Sella di Cantalice – Acquasanta	536	D
LUNGHEZZA IMPIANTI ANTE OPERAM		5656	LUNGHEZZA IMPINATI POST OPERAM		9373	

LUNGHEZZA TOTALE DEI DUE BACINI SCIISTICI 14.217 ml

LUNGHEZZA TOTALE UNICO BACINO SCIISTICO 15.877 ml

Con l’ammodernamento, la sostituzione e la delocalizzazione degli impianti dismessi il comprensorio di progetto avrà un numero di impianti inferiore rispetto alla situazione ante operam e una lunghezza totale degli impianti maggiore dell’11,68% rispetto all’ante operam. Il progetto di adeguamento funzionale e ammodernamento, rientra pienamente nei principi e nella soglia del “modesto ampliamento” previsto dalle norme di tutela degli Habitat naturali SIC ZPS.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Gli interventi previsti dal progetto «Terminillo stazione montana Turismo sostenibile», visti all'interno dell'ottica di gestione consortile prevista dalla legge Regionale di finanziamento, si concretizzano nelle seguenti fattispecie di adeguamento funzionale e completamento:

- Mero rifacimento o sostituzione con ammodernamento di impianti non più in esercizio avendo concluso il ciclo di vita;
- Delocalizzazione al fine di renderli più idonei alla funzione di collegamento comprensoriale e intercomunale;
- Riposizionamento al fine di messa in sicurezza dal rischio di caduta frane o valanghe.

I CRITERI E LE AZIONI PROGETTUALI

La realizzazione del sistema infrastrutturale di trasporto a fune, collegando Rieti a Cantalice, passando per Micigliano e Leonessa, consente di razionalizzare il demanio sciabile del Terminillo che non aumenta, in misura significativa, la sua storica consistenza. Essa si basa sui seguenti criteri e azioni progettuali:

- L'adeguamento funzionale dell'attuale sistema infrastrutturale di trasporto a fune che consentirà il collegamento del demanio sciabile di Rieti e Micigliano con quello di Leonessa e Cantalice, senza aumentarne in misura significativa la sua storica consistenza che sarà resa compatibile con le direttive di salvaguardia e protezione dell'ambiente;
- La demolizione degli impianti in disuso e la rinaturalizzazione dei vecchi tracciati di piste ed infrastrutture;
- L'interramento di elettrodotti e delle cabine di trasformazione presenti e l'eliminazione di tutti i detrattori ambientali residui di vecchie infrastrutture;
- La realizzazione di una rete di produzione di neve tecnica (innevamento programmato)

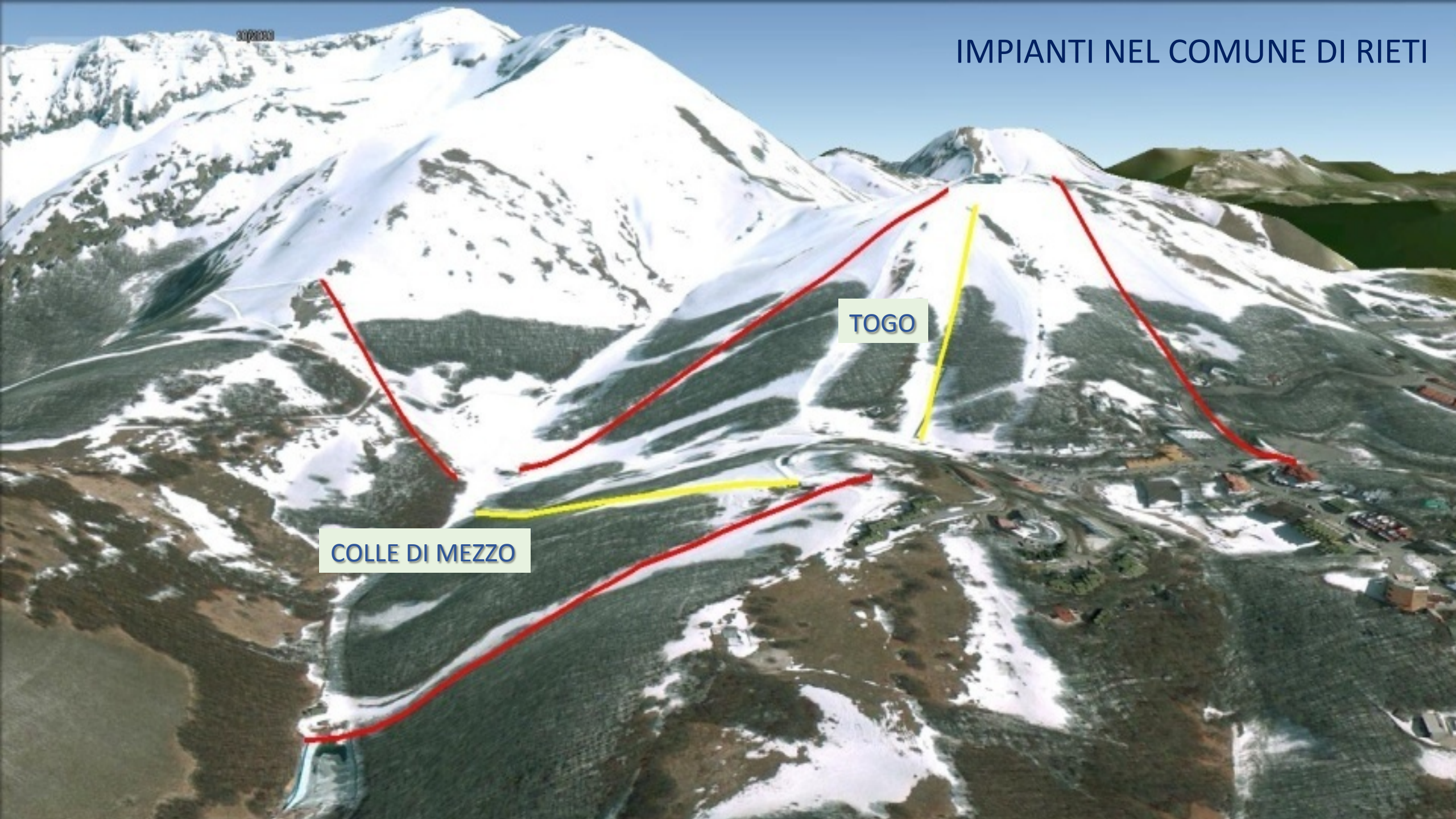
- La delocalizzazione degli impianti esistenti nell'ambito di aree già antropizzate o interessate dalla presenza di infrastrutture di rete, salvaguardando e tutelando le aree integre e prive di insediamenti;
- L'installazione di un sistema di nastri trasportatori a tunnel, del tipo amovibile, per il trasporto degli sciatori e a servizio delle piste
- L'adeguamento e la messa in sicurezza delle piste da sci, della segnaletica, e dei sistemi anticaduta e protezione;
- La realizzazione di infrastrutture per l'adeguamento della viabilità e per il potenziamento e la riqualificazione dei parcheggi a raso e interrati;
- L'installazione di una rete di rifugi e manufatti di servizio amovibili a servizio dei bacini sciistici
- La messa in sicurezza dal rischio frane e dal rischio valanghe delle infrastrutture di trasporto della viabilità e degli insediamenti abitati presenti sul comprensorio montano mediante opere di difesa attiva e passiva
- Il rimboschimento compensativo in aree non interferenti con altri habitat naturali, mediante produzione in loco delle essenze autoctone attraverso la riqualificazione dei vivai regionali;
- Diffusi interventi per la salvaguardia e di mitigazione degli impatti ambientali derivanti dall'installazione e dall'esercizio delle infrastrutture di trasporto a fune delocalizzate

La consistenza degli interventi

- **n.15** impianti di risalita de localizzati o riposizionati (oltre ai n. 7 esistenti)
- **n.10** nastri trasportatori amovibili in galleria per la stagione invernale e rimossi durante nella stagione estiva.
- **50 km** di piste di sci alpino (tra nuove ed esistenti)
- **50 km** di sentieri e percorsi natura
- Piste e percorsi per sci escursionismo, sci alpinismo, free style
- **n. 3 anelli** di sci nordico (di cui n. 2 esistenti)
- Campi scuola sci e scuole per sport montani
- Snowpark
- **3 baby park** con attrezzature ludiche sia per l'estate che per l'inverno
- **11 rifugi** in bioarchitettura, con struttura amovibile in legno, funzionali all'organizzazione del comprensorio
- **n. 3 bacini** di raccolta acqua per relativi impianti di innevamento programmato

- Area attrezzate per sport all'aperto (parete di roccia, down hill, tree climbing, mountain bike, sentieri a cavallo, orienteering, ecc)
- Sistemi di protezione attiva dal rischio valanghe: gaz-ex
- Sistemi di protezione passiva dal rischio valanghe: reti paravalanghe
- Opere di protezione dal rischio caduta massi: Valli paramassi; barriere da ritenuta; reti di protezione
- Riqualficazione delle strade esistenti di collegamento tra Micigliano e il Terminillo e tra Cantalice e Sella di Cantalice
- Realizzazione parcheggio interrato in loc. La Malga, realizzazione area di sosta in loc. Colle della Grotta, riqualficazione aree di sosta esistenti in loc. Fonte Nova, Fonte della Pietra, Pian dè Valli, e lungo la SP Turistica del Terminillo.
- Realizzazione variante SP 10 turistica del Terminillo: realizzazione nuovo ponte carrabile con unica campata in acciaio
- Realizzazione passerella in legno per scavalco SP 10 della Pista da sci "Est-osservatorio"

IMPIANTI NEL COMUNE DI RIETI



COLLE DI MEZZO

TOGO

IMPIANTI COMUNE DI MICIGLIANO



CONETTO

SEBASTIANI

TERMINILLUCCIO
EST

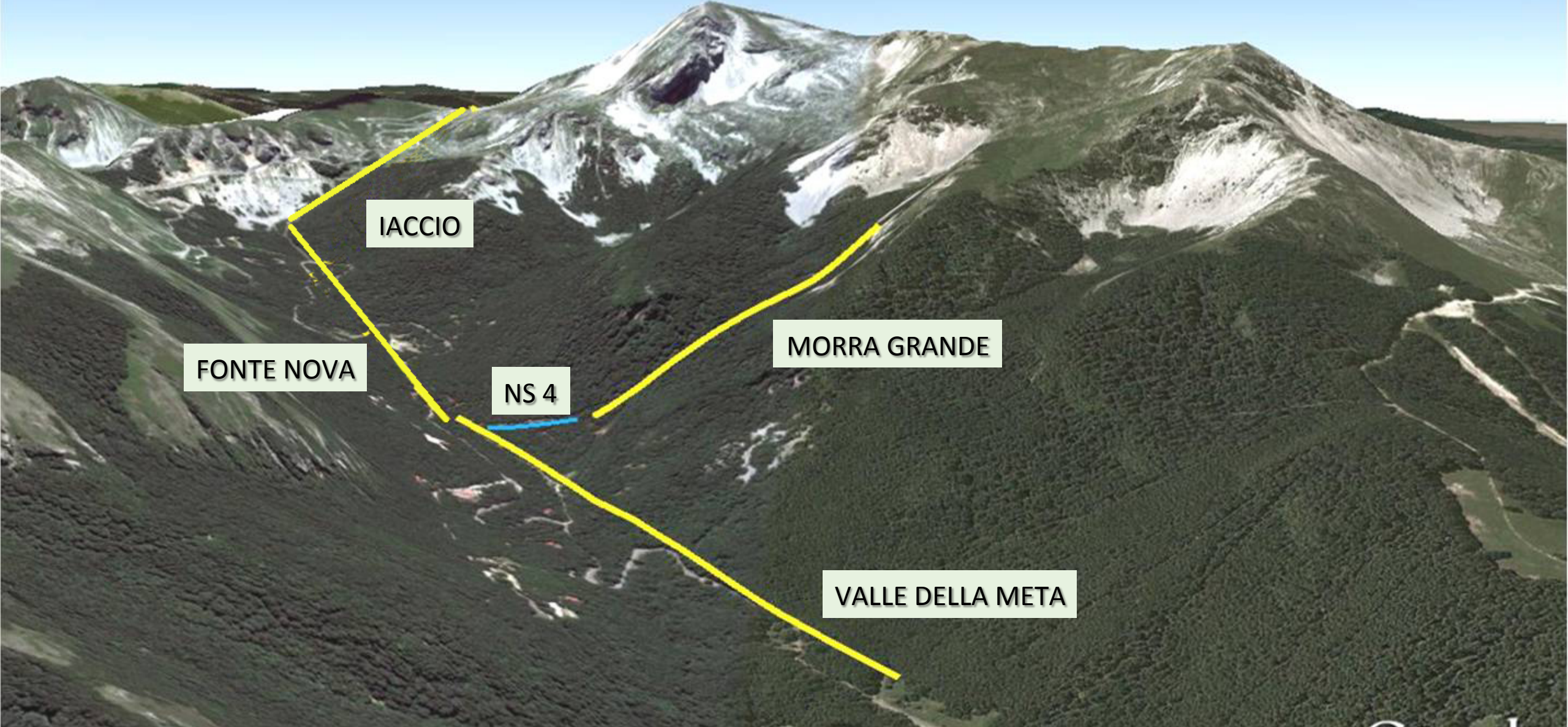
PRATO COMUNE

NS1

NS2

NS3

IMPIANTI COMUNE DI LEONESSA
(aree in concessione alla TSM s.p.a)



IACCIO

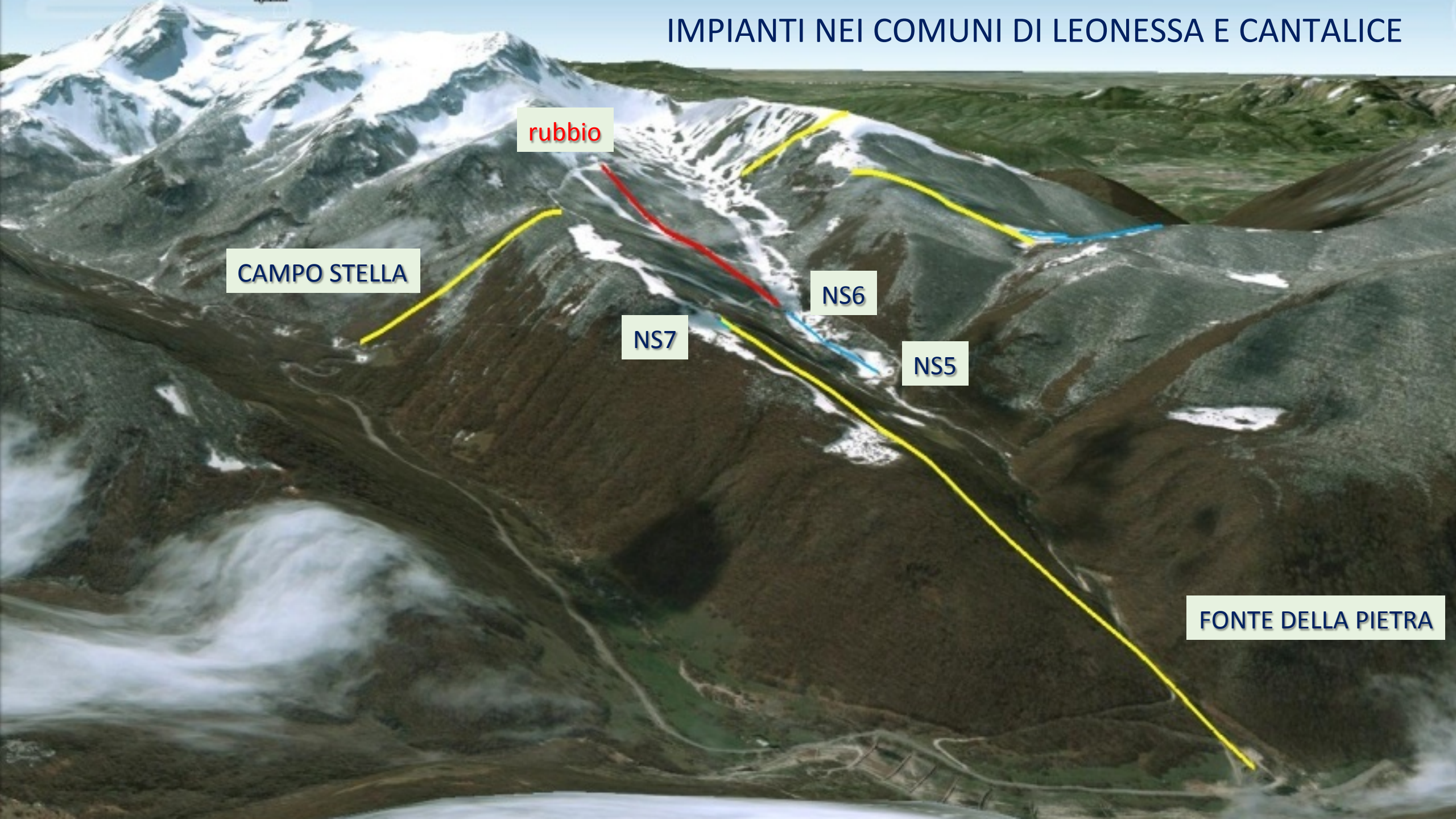
FONTE NOVA

NS 4

MORRA GRANDE

VALLE DELLA META

IMPIANTI NEI COMUNI DI LEONESSA E CANTALICE



rubbio

CAMPO STELLA

NS7

NS6

NS5

FONTE DELLA PIETRA



VALLORGANO

ACQUASANTA

IMPIANTI NEI COMUNI DI LEONESSA E CANTALICE

IMPIANTO NEL COMUNE DI CANTALICE
(bacino del Comune di Rieti)

CARDITO NORD



N°	PISTE DA DISCESA	QUOTA PARTENZA M SLM	QUOTA ARRIVO M SLM	LUNGHEZZA ML	LARGH.MEDIA ML	DISL.LLO M
1	Slalom Speciale	1.838,0	1.645,00	577,70	30	193
2	Olimpica	1.912,00	1.640,00	1.726,10	30	272
3	Prato Comune	1.690,00	1.615,15	410,20	30	75
4	Collegamento A	1.780,00	1.710,00	157,90	30	70
5	Collegamento B	1.760,00	1.675,00	255,80	60	85
6	E (Rialto)	1.665,00	1.640,00	281,30	30	25
7	Sella di Leonessa	1.900,00	1.600,00	1.490,80	30	300
8	Valle della Meta	1.605,00	1.450,00	1.214,50	30	155
9	Morra Grande	1.647,00	1.400,00	861,40	30	247
10	Campo Scuola	1.460,00	1.452,00	130,20	30	8
11	Dell'Aquila	1.832,00	1.550,00	1.240,70	30	282
12	Campo Scuola S. di Cantalice	1.610,00	1.550,00	258,00	30	60
13	Snow park S.	1.570,00	1.530,00	255,60	40	50

Skiweg

Gli skiweg sono dei percorsi di trasferimento fra le varie piste, caratterizzati da pendenze non superiori al 15%, da realizzare su stradelli esistenti che verranno adeguati e messi in sicurezza con opere di ingegneria naturalistica e, dove indispensabile, attraverso il taglio di alberature.

N°	SKIWEG	QUOTA PARTENZA M SLM	QUOTA ARRIVO M SLM	LUNGHEZZA ML	LARGH. MEDIA ML	DISL.LLO M
1	Prato Comune (di rientro)	1.762	1.662	1.677,20	8	100
2	Valle della Meta	1.455	1.350	1.076,00	30	105
3	Fonte della Pietra	1.330	1.140	1.269,80	10	190
4	Del Lupo	1.686	1.600	538,90	8	86

Rifugi-Centri Visita

Il progetto comprende l'installazione di n. 11 Rifugi in legno, con strutture completamente amovibili, progettati e realizzati secondo le regole della bioarchitettura, in aree prive di vegetazione, collocati in punti strategici del comprensorio con funzione di ricovero e ristoro e affiancati da strutture destinate a scuola degli sport montani e nolo attrezzature sportive.

All'interno di ciascun rifugio verranno allestiti spazi dedicati al Centro Visita che rappresenteranno un importante punto di riferimento per conoscere le opportunità di fruizione e informazione turistica.

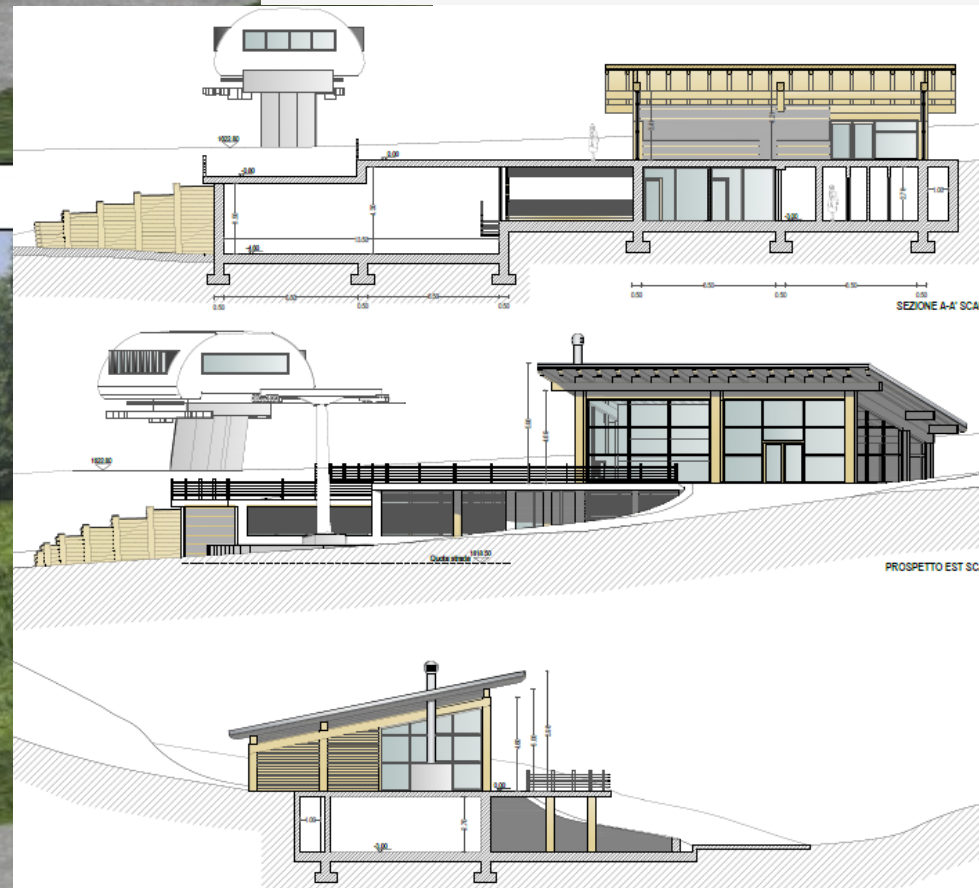
ELENCO E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI DEI RIFUGI ALPINI DA REALIZZARSI

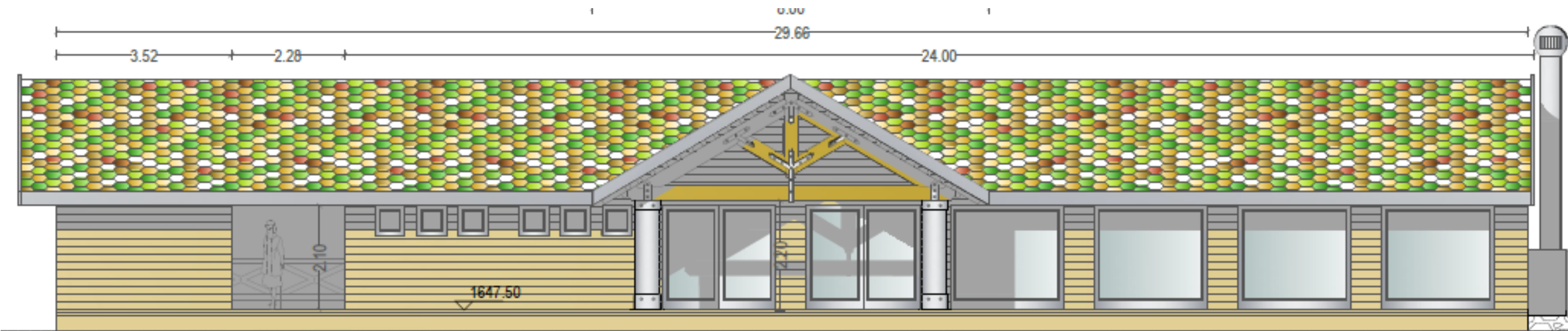
R1- Rifugio La Malga: Rifugio-Risto-Bar: MQ 110 Locale Polivalente: MQ 72 Spazi esterni tavolati : MQ 237	R2- Rifugio Arca: Rifugio -Risto-Bar: MQ 109 Servizi: MQ 20 Spazi esterni tavolati : MQ 110	R3 - Rifugio Iaccio: Rifugio- Risto-Bar: MQ 110 Locale Polivalente: MQ 72 Spazi esterni tavolati : MQ 237
R4 - Rifugio Fonte Nova: Rifugio-Risto-Bar: MQ 110 Locale Polivalente: MQ 72 Spazi esterni tavolati : MQ 237	R5 - Rifugio Campo Stella: Rifugio -Risto-Bar: MQ 109 Servizi: MQ 20 Spazi esterni tavolati : MQ 110	R6 - Rifugio Fonte della Pietra: Rifugio-Risto-Bar: MQ 110 Locale Polivalente: MQ 72 Spazi esterni tavolati : MQ 237
R7 - Rifugio Sella di Cantalice: Rifugio-Risto-Bar: MQ 136 Locale Polivalente: MQ 55 Spazi esterni tavolati : MQ 237	R8 - Rifugio Prato Comune: Rifugio -Risto-Bar: MQ 44,80 Spazi esterni tavolati : MQ 44,80	R9 - Rifugio Fonte Nova2 Rifugio-Risto-Bar, : MQ 44,80 Spazi esterni tavolati : MQ 44,80
R10 - Rifugio Togo: Biglietteria-Direzione-Segreteria: MQ 145,50 Rifugio-Risto-Bar, Centro Visita :MQ 172,67 Spazi esterni tavolati: MQ 168,80 Servizi igienici: MQ 76,70	R11 -Rifugio Cinque Confini: Rifugio-Risto-Bar: MQ 202,88 Spazi esterni tavolati: MQ 50,00	



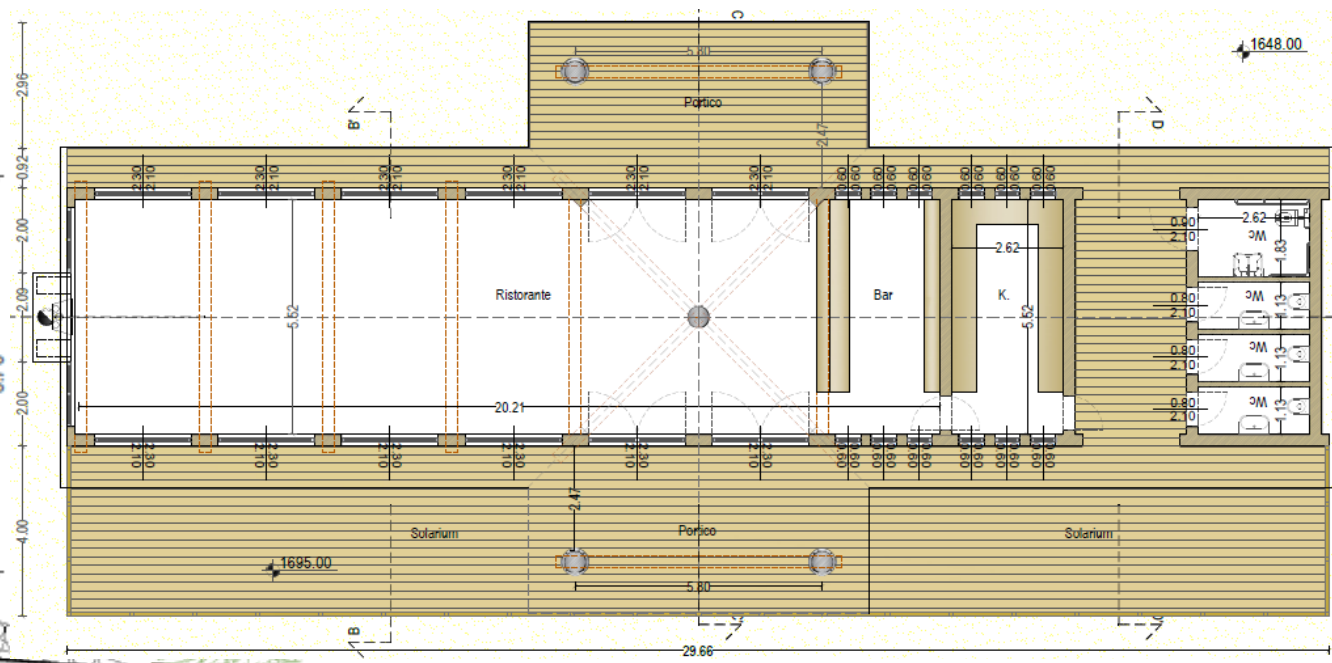
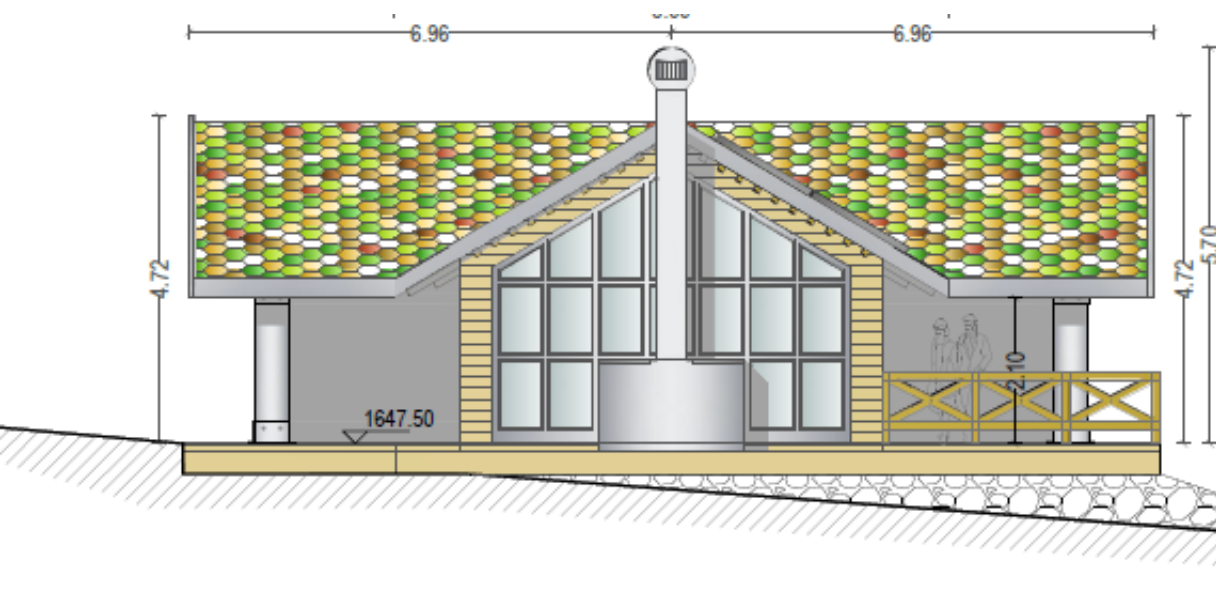
Rifugio Togo:

Biglietteria-Direzione-Segreteria:
MQ 145,50
Rifugio-Risto-Bar, Centro
Visita :MQ 172,67
Spazi esterni tavolati: MQ 168,80
Servizi igienici: MQ 76,70





RIFUGIO AMOVIBILE IN BIO ARCHITETTURA



Prospetto Sud-Ovest scala 1:100



Riqualficazione LA MALGA



N.º	AREA DI SOSTA	CAPACITÀ POSTI AUTO	TIPOLOGIA
1	Pian dè Valli (esistente)	1.000	a raso
2	Campo Forogna (esistente)	500	a raso
3	La Malga (di progetto)	150	interrati
4	Arca (esistente)	100	a raso
5	SP.Turistica: La Malga –Rif. Sebastiani (esistente)	250	a raso
6	SP. Turistica: Valle della Meta – Fonte Nova(esistente)	400	a raso
7	Fonte della Pietra(esistente)	300	a raso
8	Colle delle Grotte (di progetto)	200	a raso
9	Acerella (di progetto)	100	a raso
Totale posti auto		3.000	

VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La valutazione degli impatti sulla componente ambientale Vegetazione e flora, si basa prevalentemente (non esclusivamente) sulla quantificazione della componente danneggiata, facilmente identificabile con la misura della superficie di una certa tipologia di vegetazione o sulla presenza/assenza di elementi floristici particolarmente rilevanti.

IMPATTI PERMANENTI - mq		IMPATTI TEMPORANEI - mq			
Rimboschimenti compensativi *	138.000	Opera	Sup. totale interessata da impatto (mq)	Di cui su habitat (Dir. 92/43/CEE) (mq)	
Piste da sci alpino	85.586				
Impianto innevamento	37.026		Impianti risalita	61.279	23.480
Bacino raccolta acqua	18.537		Impianto innevamento	22.134	8.940
Reti a doppia torsione armate	16.000		Linea elettrica	12.052	8.381
Linea elettrica	13.021		Bacino raccolta acqua	3.262	2.663
Impianti risalita	4.780		Presidi antivalanga	3.712	3.712
Fabbricati servizio	5.891		Gazex	2.479	2.479
Funi in acciaio su rete a doppia torsione	5.000		Piste da sci alpino	86.786	1.200
Vallo paramassi	3.660		Fabbricati servizio	574	574
Presidi antivalanga	3.000		Nastri trasportatori	1.520	1.395
Reti a doppia torsione armate	1.300				
Chiodature su roccia	1.300				
Gazex	64				
Nastri trasportatori	130				

Misure di mitigazione, compensazione e ripristino.

Ai fini della descrizione/definizione delle azioni per ridurre gli impatti delle opere in progetto si definiscono le seguenti diverse categorie di opere: **Opere di ripristino**: azioni e interventi volti a riportare gli ambiti modificati dal progetto allo stato precedente l'inizio dei lavori. Queste misure si possono applicare solo per modifiche temporanee, funzionali alla realizzazione delle opere o nel caso di dismissione delle opere; **Opere per la mitigazione** degli impatti: azioni e interventi volti a ridurre e contenere gli impatti dovuti alla realizzazione delle opere in progetto; possono essere temporanee o permanenti in funzione della tipologia di opera: per esempio si possono mettere in atto misure di mitigazione in fase di cantiere che risulteranno ovviamente temporanee; **Opere per la compensazione del danno ambientale**: azioni e interventi da mettere in atto a seguito di un danno ambientale accertato e quantificato, laddove non è possibile il ripristino e quindi il danno risulta permanente, a titolo di risarcimento. Nello specifico degli impatti prodotti in ambito SIC-ZPS, le modalità di compensazione sono dedotte dal vigente Piano di Gestione del IT6020005 "ZPS MONTI REATINI" e SIC IT6020009 "BOSCO VALLONINA".

IMPATTI TEMPORANEI			
Opera	Sup. totale soggetta a impatto (mq)	Impatto ripristinabile (mq.)	Impatto non ripristinabile (mq.)
Impianti risalita	61.279	23.480	37.799
Impianto innevamento	22.134	8.940	13.194(+)
Linea elettrica	12.052	8.381	3.671(+)
Bacino raccolta acqua	2.663	2.663	0
Presidi antivalanga	3.712	3.712	0
Gaz-ex	2.479	2.479	0
Piste da sci alpino	86.786	1.200	85.586*
Fabbricati servizio	574	574	0
Nastri trasportatori	1520,5	1395	125,5

Opere per la compensazione del danno ambientale generato dalla realizzazione delle opere

Le opere in oggetto, per entità e complessità, unitamente al valore ambientale dei luoghi interessati, alle “fragilità” presenti e ai regimi di tutela e conservazione vigenti (per es. rete Natura 2000), hanno richiesto una analisi meticolosa di tutti gli interventi necessari e delle modalità di attuazione dei medesimi in funzione dei luoghi interessati.

a tale analisi si sono potute definire le *azioni compensative* che possono essere classificate come di seguito descritto:

1. opere/azioni compensative ai sensi del “Regolamento di attuazione della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali): impianto di nuove aree boscate nella misura delle superfici forestali trasformate;
2. Opere/azioni compensative coerenti con il Piano di Gestione della ZPS “Monti Reatini” ai fini della conservazione della biodiversità, della tutela di habitat e specie rari, e della ricostituzione/riqualificazione di habitat degradati e alla tutela dei valori naturalistici presenti;
3. opere/azioni compensative di carattere culturale e divulgativo volte a diffondere la cultura della conservazione della biodiversità
4. opere/azioni accessorie finalizzate alla ottimizzazione e/o integrazione delle opere

RIMBOSCHIMENTI COMPENSATIVI

Il progetto indica in **ha 10.95.79** le aree forestali da eliminare complessivamente così suddivise secondo il bacino idrografico locale di appartenenza:

• *Bacino del Tascino ha. 4,27*

• *Bacino del Velino ha. 6,67*

Secondo il “Regolamento di attuazione della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39” si dovranno realizzare almeno **ha. 10.95.79** a titolo compensativo ripartiti nelle stesse percentuali secondo il bacino di appartenenza. In ottemperanza alle prescrizioni del regolamento citato, il progetto prevede la realizzazione di interventi di forestazione per una superficie pari o superiore a quella delle aree boscate eliminate per fare posto alle infrastrutture del nuovo comprensorio sciistico.

Complessivamente sono previsti, sempre da progetto, **ha. 16.93.98** di interventi compensativi dei quali **ha 14** circa di imboschimento di terreni nudi.

La realizzazione di imboschimenti in questi territori, per quanto si tratti di opere previste per legge e con finalità naturalistiche, presenta delle problematiche dovute a:

- *Presenza di elevato indice di boscosità nel bacino interessato, quindi carenza di aree nude da utilizzare;*
- *Presenza di aree nude ma di interesse naturalistico.*

in ottemperanza al regolamento citato, si sono selezionate delle superfici non forestate, da mettere a coltura con nuovi impianti di vegetazione, curando di evitare le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di habitat e/o elementi floristici di forte rilevanza naturalistica.

OPERE COMPENSATIVE SUL PIANO DELLA GESTIONE DEI SITI

- Studio e conservazione di faggete con caratteristiche di vetustà (old growth forest)
- Studio e monitoraggio dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
- Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex
- Interventi selvicolturali di miglioramento strutturale della faggeta
- Propagazione di Taxus baccata e Ilex aquifolium

OPERE COMPENSATIVE SUL PIANO DELLA DIVULGAZIONE

Non si tratta di opere strettamente necessarie cui occorre ottemperare secondo la legislazione vigente apportare al progetto di comprensorio, nella accezione più ampia, i seguenti vantaggi:ma possono

- Aumento della qualità tecnica e dell'efficacia degli interventi;
- Incremento della qualità dell'immagine complessiva e della credibilità del progetto e dei soggetti proponenti e attuatori;
- Indotto socio-economico.

OPERE COMPENSATIVE DI CARATTERE COMPLEMENTARE

Sono opere accessorie finalizzate alla ottimizzazione e/o integrazione delle opere principali. Le opere/azioni che si propongono sono:

- Realizzazione di vivaio in quota per la propagazione delle specie necessarie agli impianti di vegetazione di cui alle opere di ripristino, mitigazione e compensazione;
- Messa a sistema della raccolta di seme (fiorume) e conservazione delle specie erbacee da utilizzare per il ripristino ambientale sia nella fase di cantiere sia in quella di gestione.
- Istituzione di un direttore tecnico delle opere di ripristino, mitigazione e compensazione con il compito di rendere esecutive le opere/azioni previste, verificare la qualità e tempistica dei lavori, controllare l'idoneità dei materiali, coordinare i lavori.

azione	Descrizione sintetica interventi
Studio e monitoraggio di faggete con caratteristiche di vetustà (old growth beech forest)	Prosecuzione, integrazione e ampliamento monitoraggi pregressi. Nuovi monitoraggi in nuovi siti di faggeta
	Convenzione con università e/o tecnici e monitoraggio periodico (ogni 3-5 anni)
Progettazione e attivazione di procedure per la tutela di faggeta vetusta	Attività e documentazione tecnica per istituzione Monumento Naturale
	Regolamento, Piano di Gestione e Cartografie (Monumento Naturale)
	Attività e documentazione per procedura riconoscimento UNESCO in collegamento con progetto di altre AA.PP. Nazionali
Studio e monitoraggio di faggete di alta quota	Impostazione transetti e aree di saggio, protocollo di monitoraggio, prima esecuzione dei rilievi, elaborazione dati e report
Studio e monitoraggio dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Prosecuzione, integrazione e ampliamento monitoraggi pregressi. Nuovi monitoraggi in nuovi siti di faggeta
Progettazione e realizzazione di interventi finalizzati alla salvaguardia dell'habitat 9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Progettazione e realizzazione interventi
	Manutenzioni (5 anni)
Interventi per la valorizzazione di sistemi di fruizione di stampo naturalistico e didattico (progettazione, opere, pubblicazioni divulgative)	Percorso tematico dei boschi vetusti
	Percorso tematico della faggeta con tasso
	Percorso tematico delle praterie e dei pascoli

azione	Descrizione sintetica interventi
Interventi per la conservazione e riqualificazione di habitat di prateria	Progettazione e realizzazione di interventi e opere
	Incentivo annuale per la gestione del pascolo
Studio e aggiornamento sulla flora e sulla vegetazione del Terminillo e pubblicazione/i scientifica e divulgativa	Ricerca bibliografica e documentale, rilievi floristici e fitosociologici, erbario, quadro sintassonomico, specie interesse conservazionistico, cartografie stazioni floristiche e carta fitosociologica. Progettazione e stampa pubblicazione/i
Redazione di un piano di fruizione per la conservazione di habitat e specie e di un piano-programma per la valorizzazione delle attività legate alla fruizione turistica di stampo ecologico	Quadro conoscitivo, analisi, criticità, pianificazione della fruizione, indicazioni disciplinari e proposta di regolamentazione (es. per il territorio della ZPS)
Progettazione e realizzazione di cantieri didattici	Progettazione e realizzazione di cantieri didattici per interventi di ingegneria naturalistica e di ripristino vegetazionale
Progettazione e realizzazione di un sito web	Sito dedicato alle emergenze naturalistiche e ambientali dell'area del Terminillo: utilizzabile in forma di visitatori o in forma di partecipazione attiva

MONITORAGGI DELLA FAUNA

SPECIE	PRINCIPALI ASPETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICA
Salamandrina dagli Occhiali	Verifica del trend della popolazione nel fontanile nel Comune di Cantalice, lungo la strada Osti-Sella di Cantalice.
Vipera dell'Orsini	Monitoraggio biennale nelle aree in quota, nei siti precedentemente occupati.
Coturnice	Monitoraggio annuale secondo quanto previsto dal Piano di azione regionale, con particolare riferimento agli ambienti aperti dei due SIC interessati dal progetto interni alla ZPS.
Gracchio corallino, Aquila reale	Monitoraggio annuale delle coppie nidificanti nei siti conosciuti e survey specifici mirati a rilevare la presenza delle specie nelle aree utilizzate a scopo trofico.
Balìa dal collare, Picchio dalmatino	Monitoraggio annuale delle coppie nidificanti con riferimento alle aree forestali della Vallonina e di quelle nell'immediato intorno della strada Osti-Sella di Cantalice
Calandro, Ortolano, Tottavilla, Succiacapre	Indagine sulla consistenza dei popolamenti nelle aree aperte dei due SIC interessati dal progetto Censimenti lungo transetti e/o stazioni di ascolto.
Lupo	Attività di monitoraggio annuale mediante la tecnica del Wolf-Howling
Orso	Raccolta delle informazioni riguardo i segni di presenza all'interno della ZPS.

Analisi degli scenari di sviluppo

Punti di forza

- Qualità impianti prevista superiore ai concorrenti (impianti nuovi e di moderna concezione).
- Qualità delle piste prevista per dislivelli, lunghezza, varietà, fruibilità, superiore alla media dei concorrenti.
- Innevamento artificiale previsto sull'80% delle piste e buone condizioni di innevamento naturale per altitudine ed esposizione.
- Qualità e varietà del paesaggio con possibilità di godere di scenari unici durante tutto l'arco dell'anno
- Località montana di antica e consolidata tradizione, caratterizzata da una eccellente ricettività a ridosso delle piste, con una forte potenzialità di offerta di servizi in altura: Palestra, Piscina, Campo sportivo, Cinema; Sala convegni
- Vicinanza a paesi pedemontani quali Micigliano, Leonessa, Cantalice, caratterizzati da elevata ricettività V
- Vicinanza a Rieti città dotata di servizi, ospedale, centri commerciali, ristoranti e consolidate tradizioni storico culturali ed enogastronomiche
- Localizzazione strategica nei confronti del bacino dell'Umbria attualmente è caratterizzato da un offerta sciistica quasi inesistente.
- Elevata concentrazione della clientela in un unico bacino d'utenza (Roma) garantisce efficaci azioni di marketing mirate e differenziate a seconda del mercato di riferimento.
- L'offerta turistica integrata ed estesa al territorio di più comuni.
- Vasta offerta per lo sport, il tempo libero e l'escursionismo durante tutto l'anno capace di Creare un rapporto di fidelity gli utenti.

Analisi degli scenari di sviluppo

Punti di debolezza:

- Distanza dal bacino principale (Roma) superiore rispetto al diretto concorrente Campo Felice e senza collegamento autostradale.
- Collegamento al Terminillo attualmente non agevole
- Ricettività alberghiera attualmente limitata a causa della conversione di molti alberghi in residence

Opportunità

- Sviluppo di turismo sportivo/culturale da paesi esteri, data la vicinanza a Roma.
- Sviluppo della presenza infrasettimanale attraverso l'utilizzo e la gestione delle seconde case esistenti nei paesi pedemontani.
- Sviluppo di un tipo di turismo religioso-culturale, vista la vicinanza ai siti francescani di rilevanza nazionale (Greccio, Rieti) e alla sede papale del Vaticano.
- Apertura della superstrada di collegamento Terni – Rieti

Rischi

- Possibilità che il progetto non raggiunga la piena realizzazione nell'arco di pochi anni
- Calo di immagine in caso di ritardi e disservizi nella fase di avvio (primi anni di esercizio)
- Aumento di concorrenza da parte delle stazioni più aggressive (Campo Felice, Ovindoli, Roccaraso) che negli ultimi anni stanno investendo in nuovi impianti e marketing

Fabbisogno economico per gli investimenti

Il piano di sostenibilità economico finanziaria del progetto prevede che la sua realizzazione debba avvenire in tre fasi: la prima nel 2014/15 la seconda nel 2015/16, la terza nel 2016/17; con un fabbisogno finanziario complessivo di **euro 65.988.275** articolato come segue:

	IMPIANTI	NASTRI TRASPORTATORI	RIFUGI	IMPIANTO INNEVAMENTO E BACINI	ALTRO	TOTALE INVESTIMENTO
TOTALE	35.636.859	7.415.358	1.962.879	12.104.257	8.868.923	65.988.275
Fase 0*	4.570.000	503.901	-----	-----	599.670	5.673.571
Fase 1	16.355.409	2.725.792	522.751	5.622.503	5.437.445	30.663.899
Fase 2	10.773.100	1.207.626	1.146.232	6.481.754	1.695.807	21.304.519
Fase 3	3.938.350	2.978.040	293.897	-----	1.136.000	8.346.287

**la fase denominata 0 indica costi già sostenuti*

Una parte del progetto di comprensorio sarà finanziata dal contributo Regionale pari **Euro 18.391.000**. Distribuito fra il Comuni di Rieti, Leonessa, Micigliano e Cantalice. Oltre al contributo regionale il progetto dovrà finanziarsi attraverso **l'acquisto in leasing** degli impianti di risalita e di innevamento, mentre le opere infrastrutturali dovranno essere finanziate attraverso **il sistema bancario**. Una residua percentuale di opere, quali la costruzione dei parcheggi, saranno invece finanziate attraverso strumenti di finanza di progetto o **concessioni**. Secondo il piano finanziario, al netto dei finanziamenti pubblici già stanziati, le opere acquistabili in leasing ammontano a **€ 29.299.944**, quelle per le quali si rende necessario un finanziamento bancario ammontano a **€ 16.758.281**.

Equilibrio economico finanziario della gestione

Analisi dei ricavi

L'analisi economica del sistema impianti e piste dovrebbe portare a definire il numero di “giornate-sciatore”, corrispondente al numero di ski-pass giornalieri venduti per il numero di giornate registrate in un'intera stagione, che determina il pareggio finanziario della gestione.

Sulla base delle ipotesi considerate, il Progetto potrebbe raggiungere le condizioni di regime nella stagione invernale 2016/2017 con un fatturato di circa *7 milioni di euro* dove i ricavi da biglietti costituiranno più del 90% del totale ricavi a regime.

I flussi di clientela sono previsti crescenti nelle prime tre stagioni invernali, mentre le crescite degli esercizi successivi sono legate all'aumento dei prezzi dei biglietti connesso alle aspettative di inflazione pari al 2%.

Le previsioni dei ricavi sono state costruite considerando i volumi a regime pari a *280.000 presenze invernali*, con un prezzo medio del biglietto giornaliero di 22,00 euro che corrisponde a un posizionamento del giornaliero festivo di 28,00 euro – in linea con la migliore concorrenza.

Il piano finanziario comprende inoltre altri ricavi derivanti da: affitto rifugi, spazi commerciali e scuole sci (considerando un costo annuo al metro quadro di *180 Euro*) e per la gestione dei parcheggi.

Equilibrio economico finanziario della gestione

Analisi dei costi

Il piano economico-finanziario del progetto stima i costi gestione del comprensorio in: *1.000.000 Euro* nel primo anno, di cui circa *400.000 Euro* per il personale, oltre *2 milioni* il secondo anno, per raggiungere un sostanziale equilibrio dal terzo anno con oltre *3 milioni e mezzo*, di cui *1 milione e mezzo* per il personale e gli addetti coinvolti nel progetto.

Il costo del personale è stimato assumendo, a regime per la stagione 2017/2018, un numero di occupati pari a *104*, di cui *17* assunti con contratto a tempo indeterminato e *87* con contratto stagionale. Ai costi del personale debbono aggiungersi il costo degli impianti di risalita; Il costo dell'innnevamento artificiale (consumo di energia e acqua e alla manutenzione); Il costo dei mezzi battipista e degli skibus le spese per il Marketing, le iniziative promozionali. Inoltre viene considerata l'incidenza del finanziamento (rate leasing e oneri finanziari) e il risultato economico prodotto.

Dall'analisi dei flussi finanziari derivanti dalla gestione corrente determina la capacità di autofinanziamento, ossia la capacità prospettica del progetto di generare risorse finanziarie per effetto del suo stesso svolgimento. Dai risultati del Piano di sostenibilità finanziaria si evince **che la gestione del comprensorio fornisce flussi di cassa positivi i quali restituiscono ampi margini di auto sostenibilità del progetto.**

IMPATTI SOCIO ECONOMICI

L'impatto socio economico del progetto può essere scomposto in effetto diretto, effetto indiretto ed effetto indotto.

L'effetto diretto fa riferimento agli introiti direttamente riconducibili al turismo e sono stimati nel breve periodo.

L'effetto indiretto è riconducibile all'incremento della richiesta di risorse produttive presso i fornitori locali, che a sua volta si traduce nell'effetto indotto, che deriva dall'aumento dei redditi dei fornitori il che li induce ad incrementare i consumi.

I principali riflessi socio-economici del progetto sulla domanda turistica sono principalmente generati dall'aumento del numero di escursionisti, sciatori e turisti.

Nel caso di un comprensorio sciistico caratterizzato da turismo stanziale, esiste un rapporto diretto, in genere di uno a tre, fra la popolazione residente e il numero di turisti che si possono acccontentare e ospitare

Se si supera tale limite, si avrebbe una carenza di offerta di servizi sul mercato locale, che richiamerà operatori o prestatori d'opera non residenti nella comunità, avviando un processo di immigrazione o di pendolarismo di manodopera, che produrrà benefici in termini occupazionali. La domanda di nuove strutture ricettive stimolerà inoltre, l'indotto legato alle imprese di costruzioni, della produzione e vendita di beni strumentali.

IMPATTI SOCIO ECONOMICI

Accanto ai benefici occupazionali e demografici derivanti dallo sviluppo del “Turismo stanziale” indotto dalla realizzazione del progetto, vanno aggiunti i ricavi relativi alle infrastrutture correlate, quali per esempio quelle commerciali che, tra l’altro, non risultano gravate dalle spese di gestione del sistema che rimarrebbero costantemente a carico dei gestori dell’area sciabile.

Le comunità locali non potranno che trarre vantaggio dalla realizzazione del progetto.

Si pensi al potenziamento del sistema dei trasporti e delle infrastrutture, al miglioramento dell’arredo urbano, alla possibilità di stimolare una maggiore sensibilità ambientale e all’attenzione posta verso il recupero di elementi del patrimonio culturale e naturale.

Non va sottovalutato neppure il recupero immobiliare dei centri storici dei paesi pedemontani che, attraverso la realizzazione del progetto, troveranno nuove opportunità e occasioni per valorizzare il loro straordinario patrimonio storico e artistico, sia rispetto alla comunicazione delle identità dei territori, sia in termini risorse per la loro conservazione e rivalutazione.